

## COPERTINA

### «MA I GOVERNI TASSANO I CONTI»

Per l'economista Vladimiro Giacché vanno considerati anche i costi occulti dei depositi.

Vladimiro Giacché (foto), filosofo ed economista il cui ultimo libro pubblicato è *Hegel. La Dialettica*, (Diarkos), è responsabile Comunicazione, studi e marketing strategico di Banca del Fucino.

**I soldi fermi sul conto corrente sono davvero solo un costo per le banche?**

Dipende. Per le banche focalizzate su gestioni patrimoniali direi di sì, per quelle che fanno credito no. Anche oggi. Alla Banca del Fucino pratichiamo tassi positivi alla clientela e lo scorso anno abbiamo aumentato sia raccolta che impieghi.

**Gli istituti si stanno muovendo bene o rischiano di perdere clienti?**

In qualche caso questo rischio può essere ritenuto preferibile a forti giacenze sui conti. Quanto all'idea di una remunerazione negativa dei depositi, che qua e là comincia ad affacciarsi in Europa, devo dire che mi ricorda la proposta di «denaro prescrivibile» avanzata da un economista eccentrico, ma stimato da Keynes: Silvio Gesell, vissuto tra Otto e Novecento. Il denaro secondo Gesell doveva perdere valore col passare del tempo, in modo da indurre i ricchi a non tenerlo fermo ma a farlo circolare, investendolo in «attività produttive».

**Non vede il rischio di pressioni crescenti sui clienti perché investano su prodotti pericolosi, costosi o venduti in conflitto d'interessi?**

In realtà il tentativo di spingere il risparmio dai

conti correnti a investimenti nei mercati finanziari ha visto protagonisti più i governi che le banche, e non nasce oggi. Risale agli anni Novanta, quando è iniziata la lunga marcia della tassazione degli interessi sui conti correnti, che dal 2014 è al 26 per cento.

**Oro, bitcoin, cassette di sicurezza. Che alternative ci sono alla liquidità in conto corrente per chi non vuole puntare su azioni, obbligazioni e fondi?**

Dipende sempre dalla propensione al rischio del risparmiatore. Ma tornando alla liquidità sul conto corrente, oggi è remunerata pochissimo, però non è neppure erosa (se non in misura minima) dall'inflazione. (F.B.)

